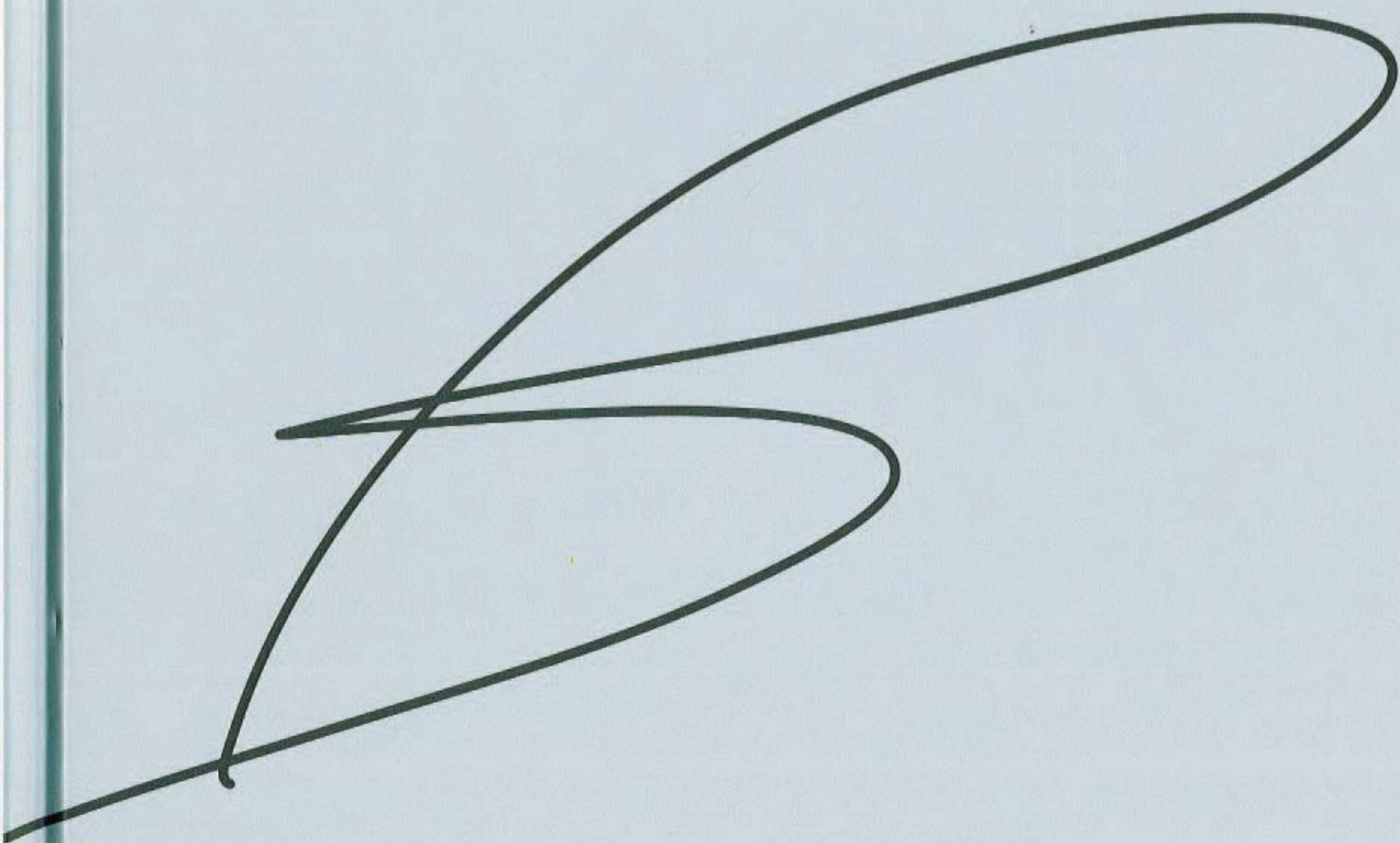
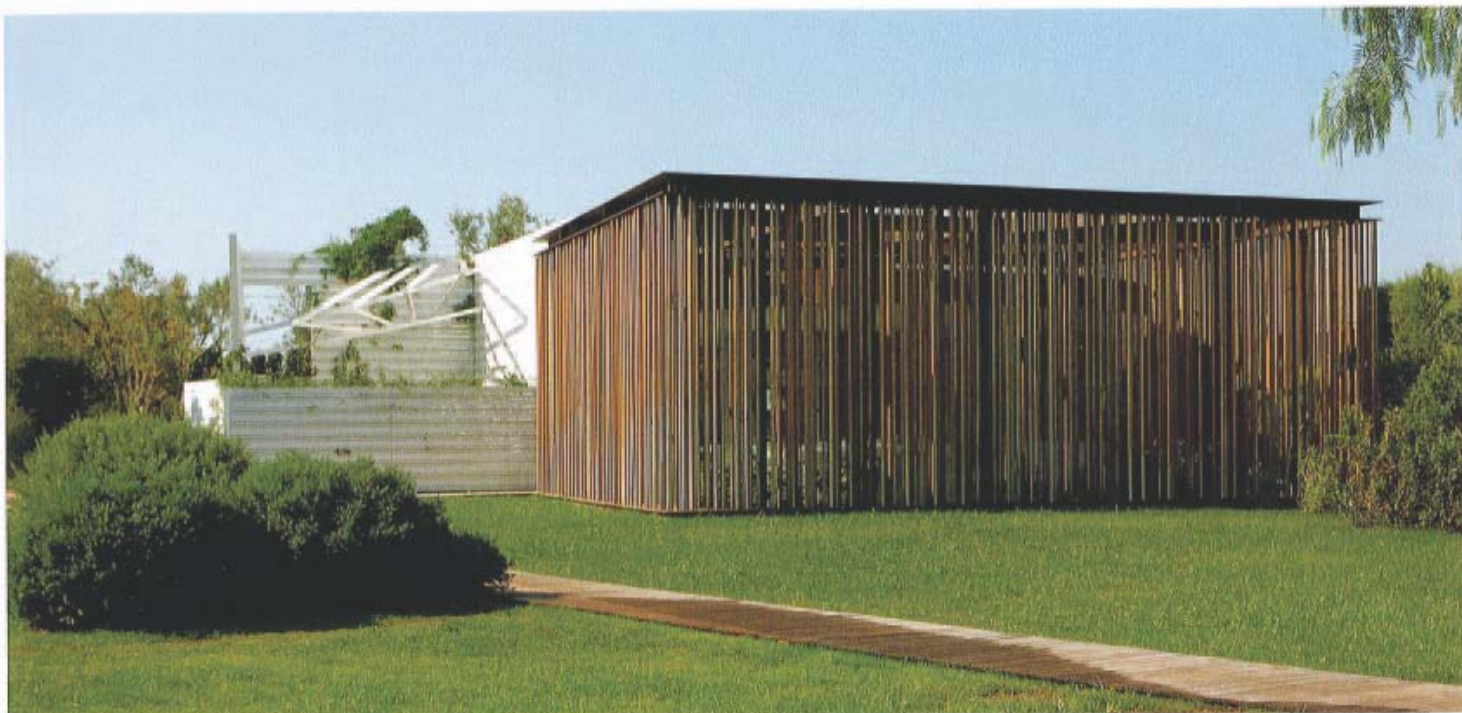


PREMIO BIENNALE
INTERNAZIONALE
DI ARCHITETTURA
BARBARA CAPPOCHIN

EDIZIONE 2009



Electa



STUDIO SEMERANO

progetto/project

Casa De Masi

architetto/architect

Piergiorgio Semerano

collaboratori/collaborators

Mauro Aschedamini, Iride Filoni,

Marta Meninari

tipologia/tipology

architettura residenziale /

residential architecture

luogo/place

Casarano (Italia/Italy)

data/date

2009

impresa/contractor

MetaSistemi srl

committente/client

Paride e/and Elvira De Masi

superficie/surface area

4042 mq / sq m

volume/volume

1250 mc / cubic m



STUDIO SEMERANO

progetta/project

Ristorante

architetto/architect

Piergiorgio Semerano

collaboratori/collaborators

Simone Romano, Stefano Zanardi

tipologia/tipology

architettura commerciale mista /

commercial managerial

mixed architecture

luogo/place

Roncade (Italia/Italy)

data/date

2006

impresa/contractor

Impresa Edile CEV spa

committente/client

Canova srl

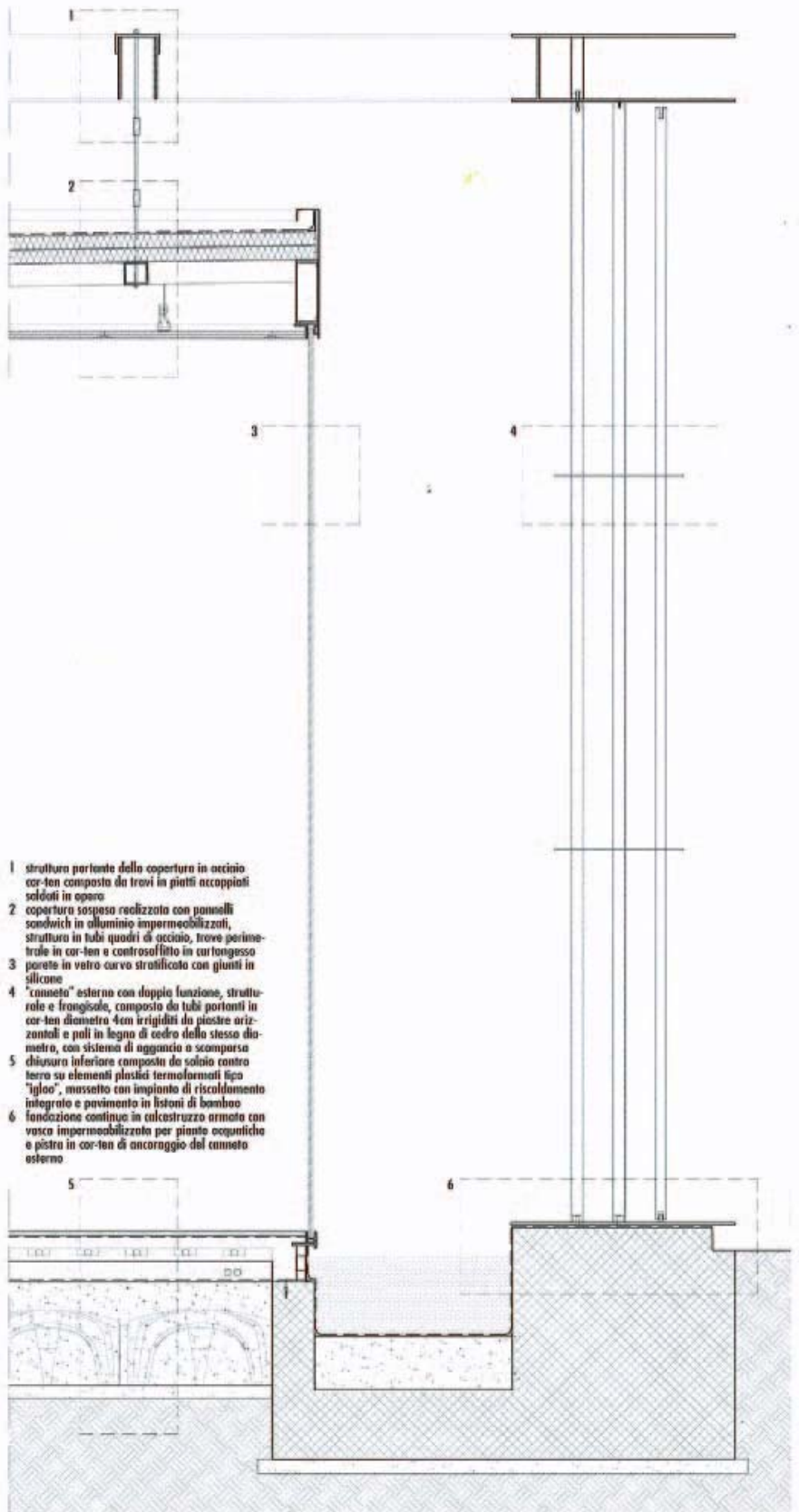
superficie/surface area

65.000 mq / sq m

volume/volume

3700 mc / cubic m

Premio Speciale per la cura degli elementi di dettaglio architettonico e costruttivo
Special Prize for Excellence in the Detailed Elements of the Building



- 1 struttura portante della copertura in acciaio cor-ten composta da travi in piattini accoppiati solidati in opera
- 2 copertura sospesa realizzata con pannelli sandwich in alluminio impermeabilizzati, struttura in tubi quadri di acciaio, trave perimetrale in cor-ten e controsoffitto in cartongesso
- 3 parete in vetro curvo stratificato con giunti in silicone
- 4 "canneto" esterno con doppia funzione, strutturale e frangisole, composto da tubi portanti in cor-ten diametro 4cm irrigiditi da piastre orizzontali e poli in legno di cedro dello stesso diametro, con sistema di aggancio a scomparsa
- 5 chiusura inferiore composta da solcio contro terra su elementi plastici termoformati tipo "igloo", massetto con impianto di riscaldamento integrato e pavimento in listoni di bambao
- 6 fondazione continua in calcestruzzo armato con vasca impermeabilizzata per pannello occupazionale e piastra in cor-ten di ancoraggio del canneto esterno

Consulenza tecnico-scientifica /
 Technical-scientific advice

fischer 
 I SISTEMI DI FISSAGGIO

L'opera nasce come trasformazione di una casa di campagna, persa nell'Agro di Casarano (Lecce), da edificio anonimo e senza qualità in un luogo di incontro fra arte e architettura. Sarebbe stato molto più semplice demolire l'esistente e ridisegnare l'intero lotto a partire da zero, invece si è scelto di non fare *tabula rasa*, ma piuttosto di accettare lo stato di fatto come un dato di partenza. Il vecchio corpo di fabbrica è stato avvolto in un nuovo involucro, una fodera lignea bianca che ridefinisce il volume, unificandolo, e ridisegna la partitura delle facciate.

Per l'ambiente di soggiorno, invece, è stato realizzato appositamente un nuovo padiglione, in adiacenza all'edificio esistente. Tale padiglione è immerso nel giardino comune, in cui si trova, fra le altre, la scultura *Il Pozzo nel Cielo* di Hidetoshi Nagasawa.

La casa ospita infatti una importante collezione di opere di questo artista giapponese. La loro installazione, sia all'interno del fabbricato sia nel giardino, è parte integrante e fondativa nella concezione dello spazio domestico.

Il rivestimento continuo e omogeneo dell'edificio esistente, che ridefinisce il confine fra interno della casa e giardino, ha la funzione di schermo visivo e filtro luminoso. Esso è realizzato con tavole di rovere sbiancato accostate con fughe aperte, in modo da essere permeabile all'aria e alla luce. Tutti gli elementi oscuranti delle finestre e delle porte, scorrevoli e a battente, sono realizzati con la stessa tecnica e consentono di regolare la quantità di luce all'interno della casa. Nel padiglione la smaterializzazione delle pareti è totale.

Una parete di vetro curvo è cinta solo da un canneto di pali di cedro che filtrano la luce.

Lo spazio interno del padiglione è completamente libero e trasparente. Non ci sono pilastri, non ci sono muri perimetrali né altro tipo di elementi di sostegno, ma solo il confine costituito dal vetro curvo, anch'esso senza struttura. La copertura, sospesa, è sostenuta da un sistema di travi sovrastante, realizzato con elementi piatti in corten, che a sua volta poggia su sostegni praticamente invisibili. La distinzione fra rivestimento e struttura è completamente eliminata, poiché quest'ultima è dissolta nel canneto artificiale.

Una volta superata la soglia del cancello esterno, tutto è avvolto dalle piante e dal canneto. Non esiste visione d'insieme. Niente, né l'arte né l'architettura, sono esibiti alla vista.

Una serie di percorsi che si sviluppano "a ramo d'albero" è tagliata nella vegetazione, si addentra fra le foglie e conduce alla scoperta delle sculture e della casa.

Oltre la soglia del recinto interno, una successione di giardini privati. A ogni ambiente della casa corrisponde uno di questi piccoli giardini. Essi sono comunicanti, ma visivamente separati, in modo tale che ogni camera abbia una sua naturale prosecuzione all'esterno, senza che ciò ne pregiudichi l'esclusività e la privacy. Ogni giardino ha una sua precisa connotazione di colore e di odore: le piante che risiedono in ognuno di essi hanno colori simili, ma fioriscono e profumano l'aria in stagioni diverse, in modo tale da assicurare la continuità della presenza floreale lungo tutto l'arco dell'anno.

Il recinto interno e la fodera lignea che avvolge la casa permettono inoltre, data la struttura a fughe aperte, di collocare lungo tutto il perimetro del fabbricato piante rampicanti che, col tempo, copriranno ogni manufatto. La relazione del padiglione con l'esterno, invece, è di tipo inverso rispetto a quella della parte di casa "avvolta" nella fodera: qui l'immersione nella luce e nel verde del giardino comune e il rapporto visivo diretto con le sculture denotano una apertura totale e continua. Il confine con l'esterno non è più netto, ma è dato da una superficie indecifrabile che è aperta e chiusa allo stesso tempo. Una parete di vetro curvo cinge lo spazio del soggiorno che non ha struttura interna, ma solo una copertura che apparentemente fluttua nell'aria. Tutto attorno, una selva di canne lignee fanno da filtro alla luce. Un filtro a intensità regolabile: le canne sono provviste di un sistema di aggancio a molla, e quindi è possibile decidere a piacere il numero e la distribuzione. Le canne hanno anche una loro connotazione olfattiva, poiché sono in legno di cedro e profumano quando vengono bagnate dalla pioggia.

Fra l'involucro in vetro curvo e il canneto artificiale vi è un giardino acquatico, che esalta ancora di più l'integrazione di architettura e natura.

Motivazione della giuria

La finezza degli elementi verticali di questo progetto unisce tecnologia elaborata ed estetica a praticità ed ecologia, generando un dialogo con il contesto. L'elaborazione dei dettagli contribuisce appieno al significato dell'architettura.

PREMIO SPECIALE PER LA CURA DEGLI ELEMENTI DI DETTAGLIO ARCHITETTONICO E COSTRUTTIVO

SPECIAL PRIZE FOR EXCELLENCE IN THE DETAILED ELEMENTS OF THE BUILDING

Vincitore Winner

STUDIO SEMERANO

progetto/project

Casa De Masi

architetto/architect

Piergiorgio Semerano

collaboratori/collaborators

Mauro Aschedamini, Irida Filoni,

Marta Montinari

tipologia/tipology

architettura residenziale /

residential architecture

luogo/place

Casarano (Italia/Italy)

data/date

2009

impresa/contractor

MetaSistemi srl

committente/client

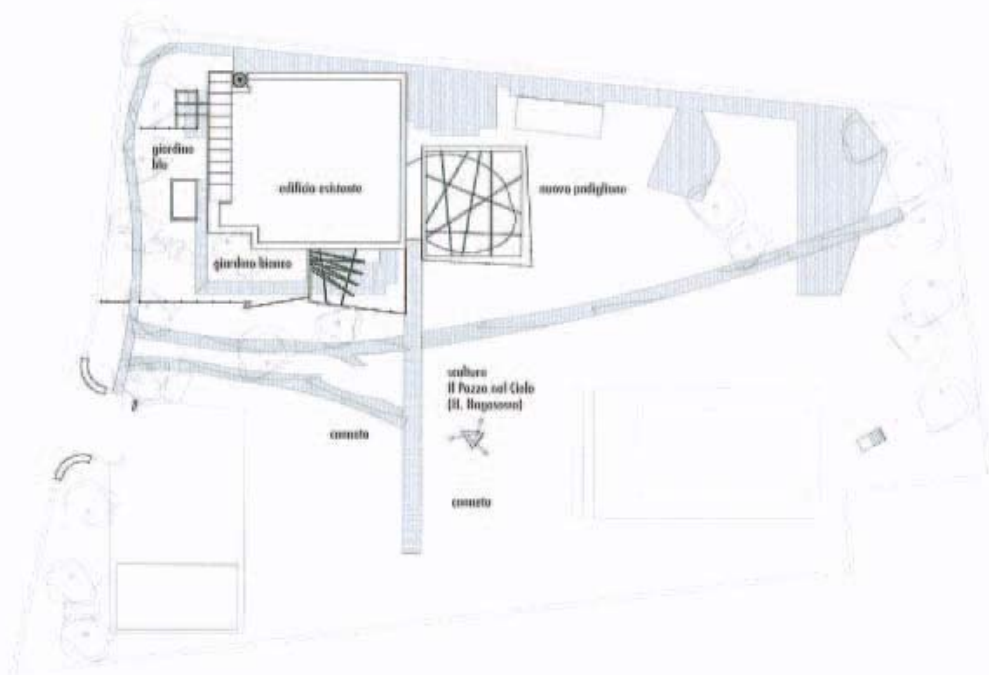
Parida e/and Elvira De Masi

superficie/surface area

4042 mq / sq m

volume/volume

1250 mc / cubic m



This work is the conversion of a house in the countryside of Casarano (Lecce), transformed from a featureless building without particular qualities into a setting for the encounter between art and architecture.

It would have been much simpler to demolish the previous structure and redesign the whole site starting from scratch. Instead it was decided to accept the existing state as the starting point. The old factory building was encased in a new envelope, a white wooden lining to redefine the volume, unifying it, and to redesign the arrangement of the facades.

For the living room, however, a new pavilion was specially built, close to the present building. This pavilion is immersed in the common garden, which also contains the sculpture titled *Il Pozzo nel Cielo* ("The Well in the Sky") by Hidetoshi Nagasawa.

The house contains an important collection of works by the Japanese artist Hidetoshi Nagasawa. Their installation in both the building and the garden is an integral and essential part of the conception of the domestic space.

The continuous and homogeneous cladding of the present building, which redefines the boundary between the interior of the house and the garden, has the visual function of acting as a screen and filtering the light. It is made of bleached oak panels set close to each other with open grooves so it is permeable to air and light. All the elements for shading the windows and doors, both sliding and hinged, are made using the same technique and make it possible to regulate the quantity of light entering the house.

In the pavilion the dematerialization of the walls is complete. A curved glass wall is surrounded by a thicket of cedar poles which filter the light. The space inside the pavilion is completely unobstructed and transparent. There are no pillars, no outer walls or other load-bearing elements, but only the boundary consisting of the curved glass wall, again without any supporting structure. The suspended roof is supported by a system of beams above, made out of flat elements in corten steel, which rests on supports that are practically invisible. The distinction between facing and structure is completely eliminated, because the latter is invisibly fused with the artificial cane brake.

Once you pass the threshold of the outer gate, everything is enfolded in plants and the cane brake. There is no view of the whole. Nothing, neither art nor architecture, appears to the sight.

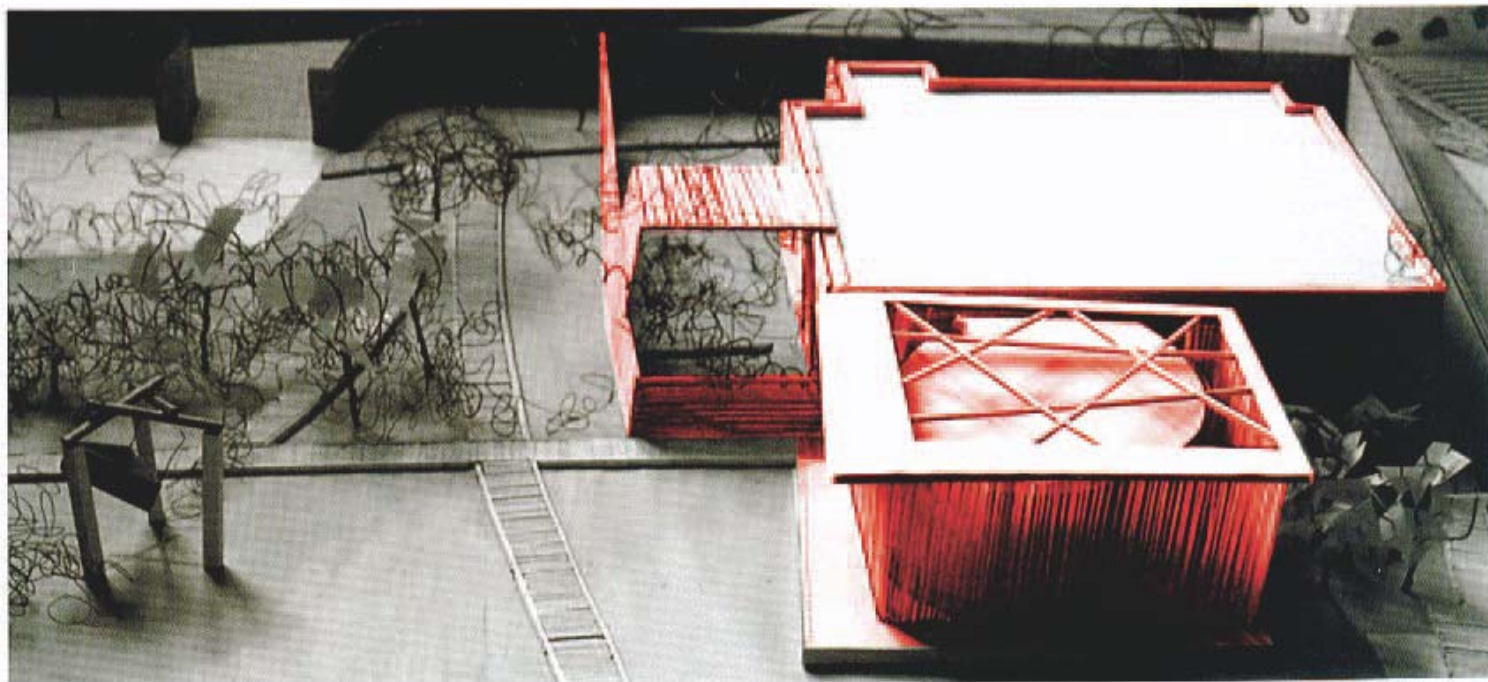
A series of routes, branching like the boughs of a tree, are cut through the vegetation and penetrate between the leaves, leading to the discovery of the sculptures and the house.

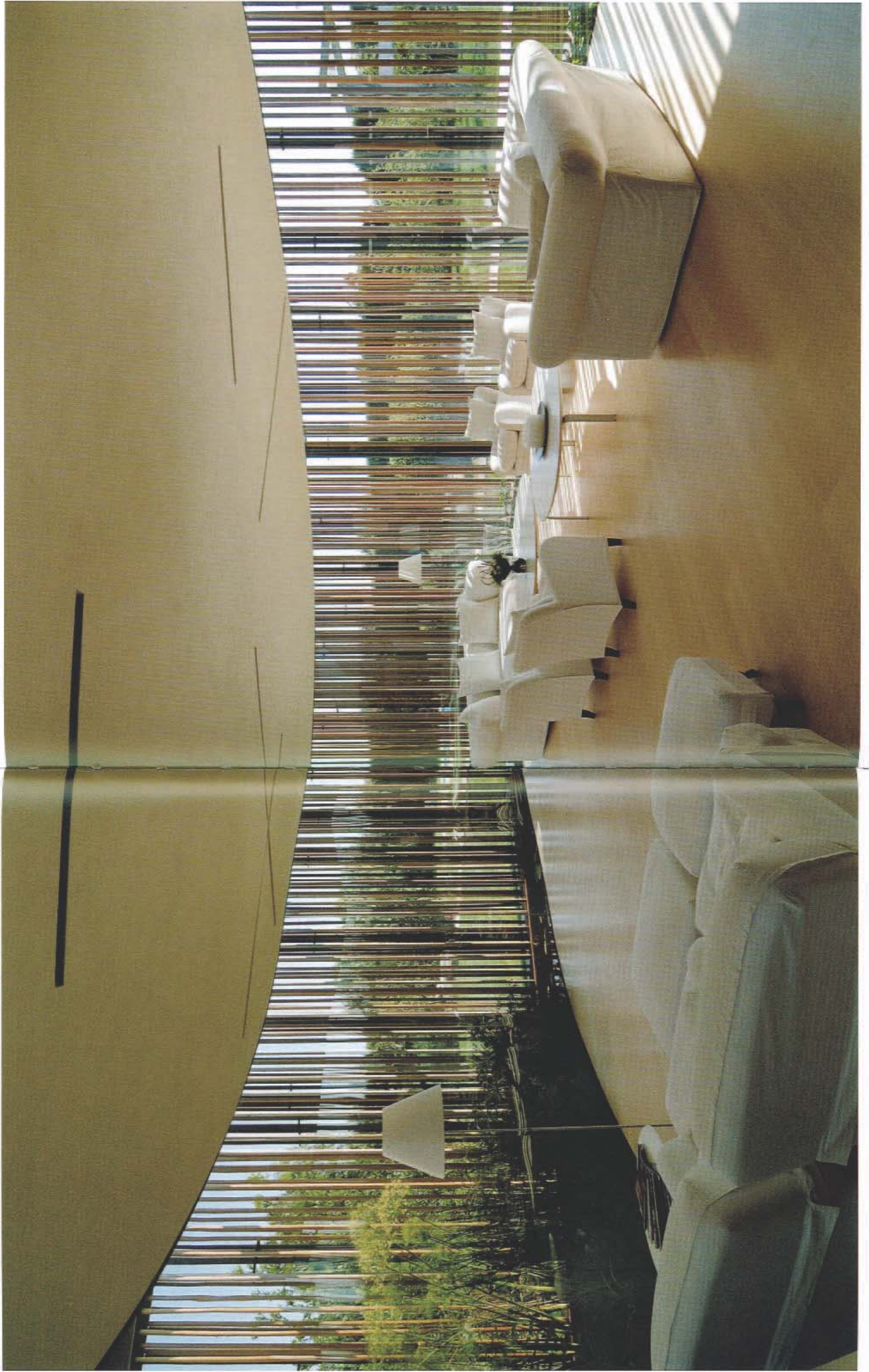
Beyond the threshold of the inner enclosure lies a succession of private gardens. Each room of the house is matched with one of these small gardens. They communicate, but are visually separate, so that each room has its natural continuation outdoors, without this spoiling its exclusiveness and privacy. Each garden has distinctive character in its colouring and scents: the plants found in each of them have similar colours, but they flower and perfume the air in different seasons, so as to ensure continuous flowering throughout the year.

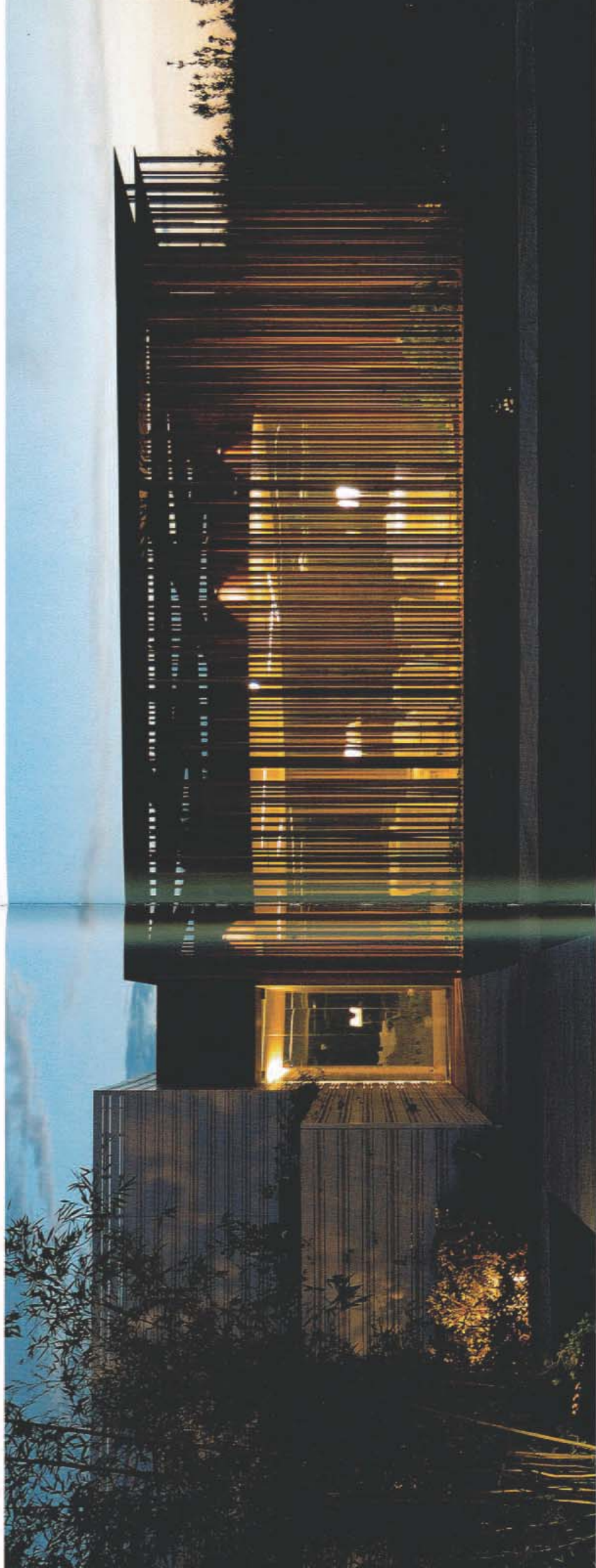
The inner enclosure and the wooden paneling that enfolds the house also make it possible, given its structure of open vistas, to place climbing plants along the whole perimeter of the building. They will eventually cover the whole structure. The relation of the pavilion to the exterior, by contrast, is of the opposite type to that of the part of the house faced with the cladding: here the immersion in the light and greenery of the common garden and the direct visual relationship with the sculptures indicate a total and continuous openness. The boundary with the outside is no longer clear, but is marked by an indecipherable surface that is both open and closed at the same time. A curved glass wall surrounds the space of the living room, which has no inner structure, but only a roof that seemingly floats in the air. All around, a thicket of canes filters the light. A filter of adjustable intensity: the canes are equipped with a spring-loaded hook making it possible to decide how many to have and how to arrange them. The canes also have a distinctive scent, since they are made of cedar wood and are scented when wet by the rain. Between the curving glass roof and the artificial cane thicket there is a water garden, which enhances the integration between architecture and nature.

Jury's Observations

The fineness of the vertical elements in this project unites complex technology and aesthetics with practicality and ecology, creating a dialog with the context. The elaboration of the details fully contributes to the significance of the architecture.









STUDIO SEMERANO

progetto/project

Ristorante

architetto/architect

Piergiorgio Semerano

collaboratori/collaborators

Simone Romano, Stefano Zanardi

tipologia/tipology

architettura commerciale

e direzionale / commercial

managerial mixed architecture

luogo/place

Roncade (Italia/Italy)

data/date

2006

impresa/contractor

Impresa Edile CEV spa

committente/client

Canova srl

superficie/surface area

65.000 mq / sq m